

COMUNE DI GONNESA



PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Ufficio Tecnico Comunale - Area Urbanistica, Territorio e Ambiente

Coordinamento Generale:

Ing. Alessandra Farigu

Ing. Luciano Lunetta

Progettista:

Arch. Francesco Deplano

Ing. Aldo Vanini - Studio Professionisti Associati Srl

Consulenze Specialistiche:

Archeol. Gianfrancesco Canino - Assetto storico - culturale

Geol. Aurelio Fadda - Assetto ambientale

Agron. Gaetano Cipolla - Assetto ambientale

Ing. Giovanni Perfetto - Piano Utilizzo Litorali

Ing. Paolo Montisci - Sistemi Informativi Territoriali

Sindaco:

On. Pietro Cocco

tav. n°:

scala:

data:

Gennaio 2013

titolo:

NORME BENI CULTURALI

protocollo

nome file

formato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale Pianificazione urbanistica territoriale e Vigilanza edilizia

Servizio Politiche per le Aree Urbane

Incontro di Copianificazione ai sensi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale

Verbale *Incontro di Copianificazione* n° **485** *di* mercoledì 14 novembre 2012 *inizio ore:* 10.00

Note organizzative: L'incontro ha luogo presso gli uffici RAS.

Comune

Gonnesa

Sono presenti:

Per il Comune:

Ing. Alessandra Farigu, Ing. Aldo Vanini, Arch. Francesco De Plano, Ing. Michele Mameli

per la Soprintendenza per i Beni Archeologici:

Dott.ssa Donatella Mureddu, Dott.ssa Maria Girolama Messina;

per la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici:

Arch. Stefano Montinari

per la RAS:

Ing. Barbara Costa, Dott.ssa Francesca Ghirra.

Contenuto

Con l'odierno incontro si vuole concludere l'iter di Copianificazione avviato con il Comune di Gonnesa.

Nei precedenti incontri si erano raggiunti accordi sulla maggior parte delle questioni suscitate dall'analisi e progetto che l'Amministrazione ha svolto sul proprio patrimonio storico culturale diffuso.

A tal proposito si precisa che con l'incontro collegiale del mese di Ottobre sono state superate alcune delle problematiche che di fatto ostavano al raggiungimento dell'accordo finale, in particolare per quanto riguarda il perimetro di tutela paesaggistica del Nuraghe Seruci e la relativa disciplina di tutela condizionata.

Tuttavia, mancando ancora ad oggi alcune specifiche soluzioni perlopiù di carattere normativo, nel seguito vengono riportate le discipline di tutela integrale e condizionata di tutte le entità che compongono il patrimonio storico culturale diffuso, per i cui perimetri si rinvia alla cartografia, anche digitale, opportunamente redatta. Esse sono sintesi del laborioso impegno di proposta/revisione portata avanti congiuntamente dall'Amministrazione comunale e dagli uffici RAS.

Area paesaggistica Seruci comprendente:

Nuraghe Seruci (ID 3270) e altri: Nuraghe s'Erbegi (ID 3271); Nuraghe la Torretta (ID 3271); Nuraghe Corona Maria (ID 3273); Miniera di Terras Collu (ID 95059518); Nuraghe Moru Nieddu (ID 3274); Nuraghe Murru Moi (ID 3275); Nuraghe Muro Moi (ID 2060); Complesso archeologico di Muro Moi (ID 4109); Tomba di Giganti di Su narboni de Ciccio Nieddu

(ID 95059535); Complesso preistorico Serra Maverru (ID 5338); Tombe di Giganti di Punta Seruci (ID 4107);

Nuraghe Seruci (ID 3270)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione.

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Sui manufatti storico tradizionali riconducibili alla tradizione abitativa dei "medaus", e nello specifico medau Lenzu, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto, la cui realizzazione deve ispirarsi al principio dell'intervento minimo e prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno.

È inoltre da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe s'Erbegi (ID 3271); Nuraghe la Torretta (ID 3271); Nuraghe Corona Maria (ID 3273); Miniera di Terras Collu (ID 95059518); Nuraghe Moru Nieddu (ID 3274); Nuraghe Murru Moi (ID 3275); Nuraghe Muro Moi (ID 2060); Complesso archeologico di Muro Moi (ID 4109); Tomba di Giganti di Su narboni de Ciccio Nieddu (ID 95059535); Complesso preistorico Serra Maverru (ID 5338); Tombe di Giganti di Punta Seruci (ID 4107);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione.

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Sui manufatti con valenza storico tradizionale sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di

Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto, la cui realizzazione deve ispirarsi al principio dell'intervento minimo e prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno.

È inoltre da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata- Disciplina:

Proposta gradualità della disciplina per sub aree:

1. area del Nuraghe Seruci
2. edificato presso il Pozzo Murecci
3. miniera di terras Collu
4. area agricola e a pascolo
5. area di cava
6. area di servizi di interesse archeologico (parte della G9)
7. area miniera Seruci

1. Area agricola del Nuraghe Seruci:

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Non è consentita nuova edificazione.

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, pur in considerazione che nella progettazione, in via prioritaria, sia da vagliare la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già esistenti o quelli aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro.

La realizzazione di tali opere deve ispirarsi al principio dell'intervento minimo e prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni, tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte potrà svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Non è consentita l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.

Non è consentita l'apposizione di serre.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione e le reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici.

Gli eventuali sistemi di illuminazione pubblica, di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e

del territorio. A tal fine, anche per rispondere all'esigenza di tutelare le visuali, l'introduzione e/o la sostituzione di tralicci deve essere oggetto di apposito studio e concertazione tra gli aventi interesse e gli organi preposti alla tutela archeologica e paesaggistica e alla valorizzazione dell'area.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

2. Edificato presso il Pozzo Murecci

Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni.

Devono essere mantenute le eventuali persistenze dell'edificio storico e non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storico-tradizionali che delimitano le proprietà.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità.

Sono ammessi gli impianti di produzione energetica solare a condizione che siano strettamente finalizzati alle necessità energetiche della produzione agricola. I pannelli dovranno essere localizzati sui fabbricati (purchè questi non presentino caratteri storici), orientati secondo l'inclinazione della falda del tetto, ovvero posizionati contiguamente ai fabbricati stessi, per una superficie non superiore ai 30 mq, purchè schermati alla vista da opportuna barriera naturale/filtro arboreo.

Non è consentita l'installazione di impianti eolici.

3. Miniera di Terras Collu

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

La sistemazione dell'intera area e i singoli interventi all'interno di essa sono consentiti previa approvazione del piano particolareggiato o bando pubblico di progettazione (di cui all'art. 52, commi 14 e 15 delle NTA del PPR) esteso anche al perimetro della subzona a tutela condizionata le cui direttrici sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio.

Il piano particolareggiato dovrà:

- avere ad oggetto l'intero sito (corrispondente all'area comprendente sia perimetro di tutela integrale che quello di tutela condizionata) e analizzare preliminarmente la genesi storica del sito, le sue condizioni strutturali e di eventuale inquinamento ambientale e rispettare l'impianto morfologico e il rapporto volumetrico e percettivo dell'intero sito nel suo rapporto con il contesto rurale/naturale.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso e alla particolare necessità di rendere intellegibili gli interventi rispetto al contesto di tali attività, oltre che rispetto alle fattezze degli edifici originari.

Il piano particolareggiato potrà consentire:

- unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, sugli edifici storici non solo appartenenti al patrimonio minerario
- demolizioni di corpi di fabbrica minori posticci e la cui genesi formale sia marginale rispetto all'edificio principale.
- demolizione e ricostruzione, anche non strettamente filologica, di fabbricati le cui condizioni statiche e lo stato di rudere ne impediscano un sensato recupero anche alla luce del fatto che il ripristino dell'impianto strutturale non sarebbe compatibile con le nuove destinazioni d'uso.

- interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione sul patrimonio edilizio non storico esistente.
- modificazione di destinazione d'uso su tutto il patrimonio edilizio esistente, verificandone però la compatibilità morfologica nel caso di edifici appartenenti all'edificato storico e minerario.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso agricolo del suolo o per pascolo.

Il piano particolareggiato o la progettazione, già richiamati nella disciplina di tutela integrale, ed estesi al perimetro di tutela condizionata,:

- potrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata: premio volumetrico non superiore al 10% della volumetria ricompresa nel perimetro di tutela integrale purché la nuova edificazione consentita sia finalizzata al conseguimento di fini strategici già dichiarati nel piano socioeconomico allegato al piano particolareggiato; purché la nuova volumetria collabori all'eventuale riassetto del sito esplicitandosi attraverso piccole operazioni di cucitura all'edificato esistente; purché la nuova volumetria mantenga le proporzioni degli edifici già esistenti risultando al contempo distinguibile da essi; purché sia salvaguardata la qualità paesaggistica del sito;
- dovrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata: il superamento di eventuali condizioni di degrado e/o inquinamento ambientale (discarica scarti minerari) secondo le analisi e studi a corredo del piano particolareggiato;
- potrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata, nelle parti eventualmente degradate, di cui al punto precedente, interventi di architettura del paesaggio che le ricuciano al paesaggio agricolo e/o naturale.

4. area agricola e a pascolo

Tutti gli interventi, compresi quelli edilizi, e attività devono ispirarsi al principio dell'intervento minimo finalizzato alla conservazione al massimo grado realizzabile della connotazione del paesaggio rurale e al non consumo di suolo.

Sulla base di tali principi:

- Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.
- L'edificazione è consentita unicamente per la conduzione dei fondi e deve essere strettamente finalizzata alle necessità della produzione agricola. In particolare la superficie minima del fondo dovrà essere pari a 10,00 ha: con indice fondiario pari a 0,10 per fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola dei fondi e dei fabbricati funzionali alla gestione dei boschi; con indice fondiario pari a 0,01 per le attività sociali e di recupero terapeutico.
- È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.), attraverso l'uso di materiali naturali e/o locali e un disegno semplice, razionale ed essenziale, privilegiando tuttavia il riuso della sentieristica già esistente. Il fine di tali opere dovrà essere quello di rendere possibile la conduzione delle attività agricole e l'accessibilità, la fruizione e il godimento del patrimonio storico culturale diffuso al pubblico, senza alterare la qualità del paesaggio rurale.

L'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso è rimandata ad una progettazione di dettaglio le cui direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni, tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte potrà svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Inoltre:

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Sono ammessi gli impianti di produzione energetica solare a condizione che siano strettamente finalizzati alle necessità energetiche della produzione agricola. I pannelli dovranno essere localizzati sui fabbricati (purchè questi non presentino caratteri storici), inclinati secondo l'inclinazione della falda del tetto, ovvero posizionati contiguamente ai fabbricati stessi, per una superficie non superiore ai 30 mq, purchè schermati alla vista da opportuna barriera naturale/filtro arboreo.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione e le reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici.

I sistemi di illuminazione pubblica e di trasporto dell'energia elettrica devono essere rispettosi del paesaggio e del territorio. A tal fine, anche per rispondere all'esigenza di tutelare le visuali, l'introduzione e/o la sostituzione di tralicci all'interno del perimetro di tutela condizionata deve essere oggetto di apposito studio e concertazione tra gli aventi interesse e gli organi preposti alla tutela archeologica e paesaggistica e alla valorizzazione dell'area.

Non è consentita l'installazione di impianti eolici.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

5. Area di cava

Nella parte del perimetro di tutela condizionata ricadente in area di cava e/o in zone immediatamente limitrofe dovrà essere eseguito il ripristino ambientale (ai sensi della LR 30/89). La pianificazione degli interventi di ripristino, da esplicarsi sia durante che alla conclusione dei lavori di coltivazione, dovrà essere volta alla ricostituzione di un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione delle possibilità di riuso del suolo agricolo.

Si stabilisce che in quest'area il fondo di ripristino (di cui all'art. 32 della LR 30/89), destinato dalla Legge al finanziamento di opere di miglioramento ambientale in aree, disponibili all'uso pubblico, ricadenti nei Comuni interessati dalle attività estrattive e di cava, qualora utilizzato, dovrà essere anche orientato a neutralizzare gli effetti negativi che l'area di cava ha prodotto manifestandosi di fatto come detrattore della qualità del paesaggio agricolo-rurale e naturale nel suo coacervo con i presenti, e spesso manifesti, aspetti storico culturali.

Le azioni di ripristino e i fondi ad esse destinati dovranno perciò anche essere utilizzati per la costruzione di nuovi valori del paesaggio rurale attraverso interventi di architettura del paesaggio, connessi ai residui di paesaggio naturale da salvaguardare in ogni caso. Tali interventi dovranno al contempo prevedere azioni di tutela e/o valorizzazione del patrimonio storico culturale anche sviluppandone le connessioni tra le diverse emergenze storiche e archeologiche. A tal scopo è rimandata ad una progettazione di dettaglio il ripristino dell'intera area o parti di essa, concordandone le direttrici fin dalle prime fasi anche con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio.

Per la definizione delle scelte progettuali che rispondano alle direttrici di cui sopra ed ai fini della ricerca dell'innalzamento dei livelli qualitativi degli interventi è da privilegiarsi il ricorso al concorso di idee.

Sono ammessi eventuali interventi relativi a opere pubbliche di difesa del suolo, di irrigazione e le reti di distribuzione nei casi in cui risulti che la collocazione più idonea debba indispensabilmente gravare sull'area, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

6. Area di servizi di interesse archeologico (parte della G9)

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È consentita l'edificazione di opere reversibili e removibili funzionali all'utilizzo dell'area (strutture di servizio come punti di ristoro, servizi igienici, visitor center) con un indice territoriale massimo pari a 0,03 mc/mq.

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta, punti di belvedere, etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, il collegamento, la fruizione e il godimento dei beni dell'archeologia e dell'archeologia industriale, pur in considerazione che nella progettazione, in via prioritaria, sono da privilegiare l'adeguamento e/o il riutilizzo dei tracciati già esistenti o quelli aperti in funzione di precedenti attività.

La realizzazione di tali opere deve ispirarsi al principio dell'intervento minimo e prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno come nella localizzazione.

A tal scopo è rimandata ad una progettazione di dettaglio la definizione delle direttrici della progettazione d'insieme che sono da concordarsi fin dalle prime fasi (precedenti la progettazione preliminare) con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio, ricorrendo alla conferenza di servizi prevista dall'Art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006 onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendo in considerazione tali indicazioni.

Le scelte progettuali rispondenti alle direttrici di cui sopra ai fini della ricerca dell'innalzamento dei livelli qualitativi degli interventi devono scaturire preferibilmente dal ricorso al concorso di idee.

7. Area miniera Seruci

Occorre definire il perimetro di tutela integrale della miniera e compilare un'apposita scheda all'interno del database MBPI.

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In subordine alla dismissione delle attività estrattive, la sistemazione dell'intera area e i singoli interventi all'interno di essa sono consentiti previa approvazione del piano particolareggiato o bando pubblico di progettazione (di cui all'art. 52, commi 14 e 15 delle NTA del PPR) esteso anche all'intero perimetro della subzona di tutela condizionata (Area miniera Seruci) le cui direttrici sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio ricorrendo alla conferenza dei servizi prevista dall'art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006, onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendone in considerazione le indicazioni e deduzioni.

Il piano particolareggiato dovrà:

- avere ad oggetto l'intero sito minerario e analizzare preliminarmente la genesi storica del sito, le sue condizioni strutturali e di eventuale inquinamento ambientale e rispettare l'impianto morfologico e il rapporto volumetrico e percettivo dell'intero sito nel suo rapporto con il contesto rurale/naturale.
- contenere, come previsto dall'art. 52, comma 15 delle NTA del PPR: l'analisi della genesi storica del sito, delle sue condizioni strutturali, dello stato di inquinamento dei luoghi, dei relativi interventi di bonifica; il piano socioeconomico che motivi il recupero e le ristrutturazioni proposte.
- prevedere idonee soluzioni per i fabbricati di cui non si propone la conservazione, la ricostruzione filologica o la demolizione e garantire il rispetto dell'impianto morfologico e del rapporto volumetrico e percettivo col contesto naturale.
- costruire nuovi valori paesaggistici ridefinendo attraverso interventi di architettura del paesaggio il rapporto volumetrico e percettivo dell'intero sito con il contesto limitrofo.
- prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso e alla particolare necessità di rendere intelleggibili gli interventi rispetto al contesto di tali attività, oltre che rispetto alle fattezze degli edifici originari.

- prevedere il riutilizzo di alcuni volumi in funzione delle attività connesse alla ricerca e valorizzazione del patrimonio archeologico.
- prevedere il superamento di eventuali condizioni di degrado e/o inquinamento ambientale secondo le analisi e studi a corredo del piano particolareggiato;
- applicare la L. 717/1949 sulle opere d'arte.

Il piano particolareggiato potrà consentire:

- interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, sugli edifici storici eventualmente anche non appartenenti al patrimonio minerario ed ogni altro intervento che sia concordato e autorizzato fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico-culturale e del paesaggio.
- interventi di recupero, di riqualificazione e di ristrutturazione dei siti, anche con modificazione delle destinazioni d'uso dei singoli edifici.
- demolizioni di corpi di fabbrica minori la cui genesi sia marginale rispetto all'impianto principale.
- demolizione e ricostruzione, anche non strettamente filologica, di fabbricati le cui condizioni statiche ne impediscano il recupero e il cui impianto strutturale non sia compatibile con le nuove destinazioni d'uso.
- interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione sul patrimonio edilizio non storico esistente.
- nelle parti del territorio eventualmente degradate interventi di architettura del paesaggio che le ricuciano al paesaggio agricolo e/o naturale.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

In subordine alla dismissione delle attività estrattive, la sistemazione dell'intera area e i singoli interventi all'interno di essa sono consentiti previa approvazione del piano particolareggiato o bando pubblico di progettazione (di cui all'art. 52, commi 14 e 15 delle NTA del PPR) le cui direttrici sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio ricorrendo alla conferenza dei servizi prevista dall'art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006, onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendone in considerazione le indicazioni e deduzioni.

Il piano particolareggiato dovrà:

- avere ad oggetto l'intero sito minerario e analizzare preliminarmente la genesi storica del sito, le sue condizioni strutturali e di eventuale inquinamento ambientale e rispettare l'impianto morfologico e il rapporto volumetrico e percettivo dell'intero sito nel suo rapporto con il contesto rurale/naturale.
- costruire nuovi valori paesaggistici ridefinendo attraverso interventi di architettura del paesaggio il rapporto volumetrico e percettivo dell'intero sito con il contesto limitrofo.
- prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso e alla particolare necessità di rendere intellegibili gli interventi rispetto al contesto di tali attività, oltre che rispetto alle fattezze degli edifici originari.
- prevedere il riutilizzo di alcuni volumi in funzione delle attività connesse alla ricerca e valorizzazione del patrimonio archeologico.
- prevedere il superamento di eventuali condizioni di degrado e/o inquinamento ambientale secondo le analisi e studi a corredo del piano particolareggiato e, nelle parti del territorio eventualmente degradate, interventi di architettura del paesaggio che le ricuciano al paesaggio agricolo e/o naturale.
- applicare la L. 717/1949 sulle opere d'arte.

Nuraghe M. Perdaias Mannas (ID DB 3332); Grotta Su Guronu Manna (ID 4119); complesso di Monte Generè (ID DB 3332).

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Eventuali strutture poste all'interno del primo perimetro, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'"intervento minimo".

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela. Eventuali strutture poste all'interno del perimetro di tutela condizionata, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo e l'agricoltura.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

N.B.: (dopo la ridefinizione dei perimetri, se questi ricadessero in area di cava le discipline precedenti potrebbero essere riviste e integrate con la disciplina già prevista per la sub zona 5 area di cava dell'area paesaggistica del Nuraghe Seruci, di seguito riproposta)

Nella parte del perimetro di tutela condizionata ricadente in area di cava e/o in zone immediatamente limitrofe dovrà essere eseguito il ripristino ambientale (ai sensi della LR 30/89). La pianificazione degli interventi di ripristino, da esplicarsi sia durante che alla conclusione dei lavori di coltivazione, dovrà essere volta alla ricostituzione di un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione delle possibilità di riutilizzo del suolo agricolo.

Si stabilisce che in quest'area il fondo di ripristino (di cui all'art. 32 della LR 30/89), destinato dalla Legge al finanziamento di opere di miglioramento ambientale in aree, disponibili all'uso pubblico, ricadenti nei Comuni interessati dalle attività estrattive e di cava, qualora utilizzato, dovrà essere anche orientato a neutralizzare gli effetti negativi che l'area di cava ha prodotto manifestandosi di fatto come detrattore della qualità del paesaggio agricolo-rurale e naturale nel suo coacervo con i presenti, e spesso manifesti, aspetti storico culturali.

Le azioni di ripristino e i fondi ad esse destinati dovranno perciò anche essere utilizzati per la costruzione di nuovi valori del paesaggio rurale attraverso interventi di architettura del paesaggio, connessi ai residui di paesaggio naturale da salvaguardare in ogni caso. Tali previsioni devono al contempo prevedere azioni di tutela e/o valorizzazione del patrimonio storico culturale anche sviluppandone le connessioni tra le diverse emergenze storiche e archeologiche. A tal scopo è rimandata ad una progettazione di dettaglio il ripristino dell'intera area o parti di essa, concordandone le direttrici fin dalle prime fasi anche con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio. Per la definizione delle scelte progettuali che rispondano alle direttrici di cui sopra ed ai fini della ricerca dell'innalzamento dei livelli qualitativi degli interventi è da privilegiarsi il ricorso al concorso di idee.

Terme di Is Bangius (ID DB 95059524);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Non è ammessa l'edificazione.

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Eventuali strutture poste all'interno del perimetro di tutela integrale, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo e l'agricoltura.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Non è ammessa l'edificazione.

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È rimandata ad una progettazione di dettaglio l'eventuale operazione di tutela e valorizzazione dell'area comprendente l'intero sito o parti di esso. Le direttrici della progettazione sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio: per esse si fa prevalere il principio dell'intervento minimo finalizzato esclusivamente al riuso della sentieristica già esistente ed alla realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti sosta, punti di belvedere, ecc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice, razionale ed essenziale nel disegno; Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela condizionata. Eventuali strutture poste all'interno del perimetro, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo e l'agricoltura.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe di Is Bangius (ID DB 95059524);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Inedificabilità totale

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Ghilotta (ID DB 2059);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

- Non è consentita nuova edificazione ed è fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità o il bene tutelato; di tali elementi tecnologici si dovrà prevedere opportuna localizzazione e mascheramento.

- È consentita la demolizione parziale o totale delle opere edilizie esistenti purchè prive di caratteristiche storico e/o tradizionali, fermo restando che ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta

sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Eventuali strutture poste all'interno del secondo perimetro, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe de Is Arenas (ID DB 3277);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali) finalizzate unicamente a rendere accessibile il bene. A tal fine è da tenere in considerazione la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali) finalizzate unicamente a rendere accessibile il bene. A tal fine è da tenere in considerazione la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Punta S'Intilla (ID DB 2057);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Inedificabilità totale

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole già in atto; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Nuraxi Figus (ID DB 3336))

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Fatto salvo lo stato dei luoghi, ivi compresi gli immobili esistenti e in corso di completamento, i futuri interventi dovranno essere orientati a perseguire:

- il miglioramento delle aree e strutture pubbliche;
- la conservazione e il miglioramento di verde pubblico e privato

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti il bene.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Tempio a pozzo (Nuraxi Figus) (ID DB 4114)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata- Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Non è consentita nuova edificazione né interventi di qualsiasi natura nel sottosuolo.

I futuri interventi dovranno essere orientati unicamente a perseguire:

- la sistemazione dell'area del perimetro di tutela condizionata in funzione del decoro del perimetro di tutela integrale. Tale sistemazione non potrà in nessun caso essere realizzata tramite opere edili e dovrà invece essere articolata mediante l'utilizzo di tecniche ispirate al paesaggio naturale e agricolo. Le direttrici del progetto di sistemazione devono essere concordate fin dalle prime fasi anche con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Vasca vinaria (ID DB 95059536)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Inedificabilità totale

Sono consentiti interventi mirati a perseguire:

- il miglioramento delle aree e strutture pubbliche
- la conservazione e il miglioramento del verde pubblico e privato
- l'eliminazione di eventuali elementi e/o parti incongrue
- la sistemazione e la finitura delle recinzioni prospicienti l'area del secondo perimetro di tutela.

Monte Sinni (ID DB 95059520)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a

tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale Pianificazione urbanistica territoriale e Vigilanza edilizia

Servizio Politiche per le Aree Urbane

Incontro di Copianificazione ai sensi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale

Nuraghe Su Arci (ID DB 3335)

Perimetro a tutela integrale- Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni.

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela condizionata. Le strutture poste all'interno del perimetro di tutela condizionata, possono essere riusate secondo una destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo, purchè nel rispetto planimetrico e senza accrescimento della volumetria.

Sui manufatti storico tradizionali riconducibili alla tradizione abitativa dei "medaus" sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Nella parte del perimetro di tutela condizionata ricadente in area di cava e/o in zone immediatamente limitrofe dovrà essere eseguito il ripristino ambientale (ai sensi della LR 30/89). La pianificazione degli interventi di ripristino, da esplicarsi sia durante che alla conclusione dei lavori di coltivazione, dovrà essere volta alla ricostituzione di un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione delle possibilità di riuso del suolo agricolo.

Si stabilisce che in quest'area il fondo di ripristino (di cui all'art. 32 della LR 30/89), destinato dalla Legge al finanziamento di opere di miglioramento ambientale in aree, disponibili all'uso pubblico, ricadenti nei Comuni interessati dalle attività estrattive e di cava, qualora utilizzato, dovrà essere anche orientato a neutralizzare gli effetti negativi che l'area di cava ha prodotto manifestandosi di fatto come detrattore della qualità del paesaggio agricolo-rurale e naturale nel suo coacervo con i presenti, e spesso manifesti, aspetti storico culturali.

Le azioni di ripristino e i fondi ad esse destinati dovranno perciò anche essere utilizzati per la costruzione di nuovi valori del paesaggio rurale attraverso interventi di architettura del paesaggio, connessi ai residui di paesaggio naturale da salvaguardare in ogni caso. Tali interventi dovranno prevedere azioni di tutela che al contempo rispondano ad azioni di tutela e/o valorizzazione del patrimonio storico culturale anche sviluppandone le connessioni tra le diverse emergenze storiche e archeologiche. A tal scopo è rimandata ad una progettazione di dettaglio il ripristino dell'intera area o parti di essa, concordandone le direttrici fin dalle prime fasi anche con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio.

Per la definizione delle scelte progettuali che rispondano alle direttrici di cui sopra ed ai fini della ricerca dell'innalzamento dei livelli qualitativi degli interventi è da privilegiarsi il ricorso al concorso di idee.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Serra Nuraxi o Bisconti (ID DB 5455)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sono consentite opere minori provvisorie e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela condizionata.

È consentito l'uso del suolo per il pascolo

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe e postazione Guardia Manna (ID DB 95059519);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Inedificabilità totale

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole già in atto; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Tombe di Coremò (ID DB 95059529)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione

Sono ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione.

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela. Eventuali strutture poste all'interno del perimetro di tutela condizionata, purché esse stesse meritevoli di tutela e idonee ad essere recuperate, possono essere riusate secondo una nuova destinazione d'uso compatibile con la valorizzazione/conservazione del luogo.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Medau Massidda (ID DB 95059532);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

Locali d'appoggio alle attività turistico ricettive possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del perimetro di tutela integrale.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Inedificabilità totale

Sono ammesse unicamente attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere minori provvisoriale e/o totalmente reversibili, la cui collocazione e elaborazione tecnica derivi da un progetto definitivo/esecutivo di opere pubbliche sul patrimonio culturale (di cui agli artt. 239/251 del Regolamento di Attuazione DLgs 163/2006 riguardanti lo scavo archeologico, il restauro e la manutenzione dei beni culturali). Tali opere possono essere previste, totalmente o in parte, come vere e proprie opere di musealizzazione all'aperto. È da tenere in considerazione nella progettazione, in via prioritaria, la possibilità di adeguare e/o riutilizzare i tracciati eventualmente già aperti in funzione di precedenti attività di studio, ricerca, scavo e restauro, o quelli già esistenti prima di queste.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole già in atto; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché si possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà pubblica o privata, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Nuraghe Campu Mari (ID DB 95059540) Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

In ogni caso, ogni intervento incidente sul sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici e dalle competenti autorità forestali.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È fatto divieto d'apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono unicamente ammesse attività di studio, ricerca, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni ed è fatto divieto di introdurre attività che comportino trasformazioni del territorio diverse da quelle agricole; tuttavia nuove attività agricole incidenti sul sottosuolo e/o altro utilizzo dell'area, comportante scavi a profondità maggiore rispetto a quelle attualmente raggiunte deve svolgersi sotto la stretta sorveglianza delle competenti autorità preposte alla tutela archeologica, con le quali si devono concordare tempi e modi con cui mettere in atto le adeguate misure di cautela e prevenzione. A tal fine è necessario notificare l'inizio dei lavori alle competenti Soprintendenze affinché possano monitorare tempestivamente eventuali ritrovamenti.

Fatte salve le operazioni necessarie all'attività di scavo e ricerca archeologica, non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Miniera di Monte Onnixeddu (ID DB 95059517); Villaggio Normann (ID DB 95059539); Miniera di Monte Scorra (ID DB 95059537)

Obiettivo paesaggistico: rendere effettivamente realizzabili gli interventi di tutela e valorizzazione dei principali siti/villaggi minerari già di per se molto costosi dal punto di vista della bonifica ambientale, anche nell'eventualità che si fosse costretti a concentrare le risorse più sulla bonifica ambientale che sulla parte architettonica, spesso caratterizzata da straordinaria quantità di ruderi; non indugiare in cospicue ricostruzioni che oltrechè rendere gli interventi di tutela e valorizzazione estremamente onerosi, potrebbero ricondurre la percezione del sito ad una sgradevole e scorretta dal punto di vista tecnico impressione disneyana; conservare e valorizzare l'atmosfera e la scenografia attuale creata dai ruderi al contempo comunicando lo spirito del sito attraverso materiale didattico (anche di comparazione fotografica dei luoghi e degli edifici tra "l'ora e il prima"), opere d'arte (anche di tipo open air) e interventi di architettura del paesaggio; consentire piccole opere accessorie di qualità (di viabilità e strutture non permanenti e/o reversibili e mobili) in modo da permettere un uso flessibile dei luoghi salvaguardandone l'aspetto naturalistico vegetazionale.

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono sempre ammesse attività di studio, ricerca, ricognizione archeologica, scavo e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

La sistemazione dell'intera area e i singoli interventi all'interno di essa sono consentiti previa approvazione del piano particolareggiato o bando pubblico di progettazione (di cui all'art. 52, commi 14 e 15 delle NTA del PPR) esteso anche al perimetro di tutela condizionata le cui direttrici sono da concordarsi fin dalle prime fasi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio ricorrendo alla conferenza dei servizi prevista dall'art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006, onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendone in considerazione le indicazioni e deduzioni.

Il piano particolareggiato dovrà:

- avere ad oggetto l'intero sito (corrispondente all'area comprendente sia perimetro di tutela integrale che quello di tutela condizionata) e analizzare preliminarmente la genesi storica del sito, le sue condizioni strutturali e di eventuale inquinamento ambientale, con i relativi interventi di bonifica, e rispettare l'impianto morfologico e il rapporto volumetrico e percettivo del sito stesso nel suo rapporto con il contesto rurale/naturale;
- contenere il piano socioeconomico che motivi il recupero e gli interventi proposti;
- redigere, oltre a quanto previsto dall'art. 52, commi 14 e 15 delle NTA del PPR, apposito studio comparativo di consistenza dei ruderi, con tale ultimo termine intendendo tutto ciò che testimonia della storia umana in un aspetto assai diverso e quasi irricognoscibile rispetto a quello precedentemente rivestito poiché privo della completezza delle sue parti strutturali (muri maestri, solai, copertura).

Lo studio sarà soprattutto finalizzato a consentire eventuali ricostruzioni di parte dei ruderi di minore consistenza e significatività ovvero a predisporre sugli altri, di maggiore significatività e consistenza, la conservazione e il consolidamento per l'attivazione di un percorso volto al recupero dell'identità del luogo.

Alla preservazione di tale identità si potrà perciò di fatto anche contribuire con interventi di consolidamento e conservazione dei ruderi come singolare occasione per riscoprire la complessità del costruire nella sua continua evoluzione e mutazione ad opera del tempo, valorizzandone la loro presenza come apporto scenografico al complesso architettonico-paesaggistico.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e

dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso., ma anche di rispondere alla particolare necessità di rendere intelleggibili gli interventi sul patrimonio architettonico rispetto al contesto di tali attività, oltre che rispetto alle fattezze degli edifici originari.

- applicare la L.717/1949 sulle opere d'arte.

Il piano particolareggiato potrà consentire:

- unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, sugli edifici storici eventualmente anche non appartenenti al patrimonio minerario.

- demolizioni di corpi di fabbrica minori, posticci e la cui genesi formale sia marginale rispetto all'edificio principale.

- sulla base delle risultanze dell'apposito studio comparativo di consistenza dei ruderi, anche con il fine di non utilizzare ulteriore suolo e di salvaguardare la consistenza vegetale del sito, la demolizione e ricostruzione, anche non strettamente filologica, di una parte limitata di fabbricati allo stato di rudere (da decidersi in sede di apposita conferenza di servizi con gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico culturale e del paesaggio) le cui condizioni statiche ne impediscano un sensato recupero. Tali ricostruzioni dovranno comunque prediligere l'uso di materiali naturali e locali e non simulare una falsa storicità. Non potranno realizzarsi più di due piani fuori terra da erigersi comunque sull'area di sedime del rudere.

- interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione sul patrimonio edilizio non storico esistente.

- modificazione di destinazione d'uso su tutto il patrimonio edilizio esistente, verificandone però la compatibilità morfologica nel caso di edifici appartenenti all'edificato storico e minerario.

Sono da preservare gli alberi e la macchia mediterranea.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso agricolo del suolo o per pascolo.

Il piano particolareggiato o la progettazione, già richiamati nella disciplina di tutela integrale, ed estesi al perimetro di tutela condizionata:

- su indicazione della conferenza di servizi degli organi preposti alla tutela, in considerazione di una provata esigenza volumetrica, potrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata un premio volumetrico non superiore al 10% della somma dei volumi recuperati e di quelli ricostruiti a mezzo di ricostruzione di ruderi di scarsa consistenza, purché la nuova edificazione consentita sia finalizzata al conseguimento di fini strategici già dichiarati nel piano socioeconomico allegato al piano particolareggiato; purché la nuova volumetria collabori all'eventuale riassetto del sito esplicitandosi attraverso piccole operazioni di cucitura all'edificato esistente; purché la nuova volumetria mantenga le proporzioni degli edifici già esistenti risultando al contempo distinguibile da essi; purché sia salvaguardata la qualità paesaggistica del sito.

- dovrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata: il superamento di eventuali condizioni di degrado e/o inquinamento ambientale secondo le analisi e studi a corredo del piano particolareggiato;

- potrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata, anche per superare eventuali situazioni di degrado ambientale, di cui al punto precedente, interventi di architettura del paesaggio e la disposizione di elementi vegetazionali e di ingegneria naturalistica;

- potrà prevedere nel perimetro di tutela condizionata l'apposizione di piccole strutture leggere la cui collocazione sia comunque reversibile, sempre realizzate con impiego di materiali naturali di qualità, e la realizzazione di piccola viabilità/accessibilità con l'uso di materiali naturali e locali e tecniche di ingegneria naturalistica.

Fonderia di Fontanamare (ID DB 95059528)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, sull'attuale patrimonio archeologico rinvenuto.

Sugli edifici storici, compreso il fortino risalente alla seconda Guerra Mondiale, sono unicamente consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo.

Sono ammessi cambi di destinazione d'uso compatibili con i caratteri tipologici e costruttivi degli edifici.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti.

Perimetro a tutela condizionata- Disciplina:

È consentita esclusivamente la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta, etc.), per le quali deve prevalere il principio dell'intervento minimo, aventi il fine di rendere possibile l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali e manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno.

Medau Ghisu (ID DB 95059528);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, sull'attuale patrimonio archeologico rinvenuto.

Sono consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e risanamento conservativo degli edifici nel rispetto dei caratteri originari degli edifici.

Sono da conservarsi gli elementi del paesaggio rurale, quali i muri a secco, sui quali sono ammessi solo interventi di manutenzione, e la vocazione agricolo-rurale dell'area ineditata.

È ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti; essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento del paesaggio rurale (muro a secco, ecc.).

Sono ammessi cambi di destinazione d'uso compatibili con i caratteri tipologici e costruttivi degli edifici.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Purchè si abbia capacità edificatoria in relazione ai parametri della zona omogenea E4 e purchè non si superi l'altezza degli edifici storici tutelati, computata senza tenere conto di sovrastrutture o di sopraelevazioni posteriori all'epoca di impianto del medau, è consentita nuova edificazione. La nuova edificazione dovrà comunque essere realizzata mediante l'utilizzo di materiali e finiture naturali e della tradizione locale e riproporre sagome ispirate alla semplicità di quest'ultima.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti; essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento del paesaggio rurale (muro a secco, ecc.).

Gli allacci dei fabbricati alle reti devono essere realizzati sottotraccia o nel sottosuolo.

Le recinzioni e altri sistemi di delimitazione dei fondi, di proprietà privata o pubblica, aventi caratteristiche storico-tradizionali e/o naturali, devono essere accuratamente conservati ed eventualmente, di necessità, implementati.

Sono sempre consentite implementazioni del verde pubblico e privato.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, con l'eccezione dell'indicazione delle attività eventualmente svolte nel medau, secondo caratteristiche concordate con l'ufficio tecnico.

Domus Nieddas (ID DB 8362)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi

comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere di consolidamento statico, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché la ricostruzione, nel rispetto dei caratteri e delle tecniche costruttive originarie.

È ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti; essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento del paesaggio rurale (muro a secco, ecc.).

Sono ammesse destinazioni d'uso che non alterino le qualità ambientali del contesto e siano compatibili con la struttura, le proporzioni e i caratteri tipologici e costruttivi dell'edificio rurale.

Perimetro a tutela condizionata- Disciplina:

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni.

Sono da conservarsi gli elementi del paesaggio rurale, quali i muri a secco, sui quali sono ammessi solo interventi di manutenzione, e la vocazione agricolo-rurale dell'area ineditata.

Unicamente per fini agricoli e/o ricettivo-turistici è ammessa la messa in opera di strutture leggere che non alterino la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

Tali strutture leggere devono essere costruite con materiali di pregio (legno, ferro, pietre, materiali naturali locali), con esclusione del conglomerato cementizio armato per la parte fuori terra, e ancorate al suolo con sistema non invasivo, onde permettere la reversibilità dell'intervento. La loro superficie totale aggiuntiva non deve tuttavia essere superiore a un quinto della superficie coperta già esistente e può essere collocata ad una distanza non inferiore a 10 m da essa.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano le proprietà.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti, se non opportunamente dissimulati.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, se non per segnalare le eventuali attività consentite nelle aree perimetrate nel cui caso dovrà essere realizzata con dimensioni e materiali appropriati al contesto.

Miniera di Terras Collu (ID DB 21)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

- Sono consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici minerari storici.

- Sono ammesse modificazioni delle destinazioni d'uso.

- Gli interventi di cui sopra sono consentiti purché: le direttrici della progettazione siano concordate, sin dalle prime fasi (precedenti la progettazione preliminare), con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio, ricorrendo alla conferenza dei servizi prevista dall'art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006, onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendone in considerazione le indicazioni e deduzioni;

- È consentita la disposizione di elementi vegetazionali mitigatori, di piccole opere edili e di ingegneria naturalistica.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È rimandato ad una progettazione di dettaglio l'eventuale riassetto o completamento dell'area ricompresa nel secondo perimetro purché siano osservati i seguenti criteri:

-le direttrici della progettazione siano concordate, sin dalle prime fasi (precedenti la progettazione preliminare), con gli organi preposti alla tutela del bene e del paesaggio, ricorrendo alla conferenza dei servizi prevista dall'art. 10 comma 3, lettera h del D.Lgs 163/2006, onde poter consentire al responsabile del procedimento di redigere il documento preliminare alla progettazione tenendone in considerazione le indicazioni e deduzioni.

Sono consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici storici presenti all'interno del perimetro a tutela condizionata, per cui sono ammesse modificazioni delle destinazioni d'uso. Sugli edifici storici presenti all'interno del perimetro a tutela condizionata, per i quali sono anche ammesse modificazioni delle destinazioni d'uso compatibili, sono consentite unicamente opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

È consentita nell'area nuova edificazione attraverso piccole operazioni di ricucitura e ridefinizione spaziale, finalizzata anche alla riqualificazione del contesto in cui il bene si trova inserito, purché con regole in grado di salvaguardarne le qualità paesaggistiche e/o di migliorarne le condizioni degradate.

È consentita la disposizione di elementi vegetazionali mitigatori, di piccole opere edili e di ingegneria naturalistica. Sono ammesse demolizioni di corpi di fabbrica la cui genesi formale sia marginale e posticcia rispetto all'impianto principale.

È ammessa la demolizione, e la demolizione con ricostruzione anche non strettamente filologica, di fabbricati allo stato di rudere.

E' consentita la disposizione di elementi vegetazionali mitigatori, di piccole opere edili e di ingegneria naturalistica.

Stazione Gonnese (ID DB 26)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente ed è fatto obbligo di mantenere gli elementi caratterizzanti la stazione, eventualmente deducibili da vecchie rappresentazioni e fotografie, e quindi: targa riportante il nome della stazione, colore e schema di tinteggiatura.

Sono permessi interventi edilizi finalizzati ad un diverso allestimento degli spazi interni per il conseguimento di un riuso dell'edificio, purché essi risultino compatibili con i peculiari valori storico-architettonici del manufatto edilizio.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione, al miglioramento e all'implementazione del giardino di pertinenza e tutti gli interventi non in riduzione del verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene. Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti: essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento di mitigazione.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, con l'eccezione, secondo caratteristiche concordate con l'ufficio tecnico, dell'indicazione delle attività eventualmente svolte nell'edificio.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione.

La recinzione della stazione deve essere accuratamente conservata.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione, al miglioramento e all'implementazione del giardino di pertinenza e tutti gli interventi non in riduzione del verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene.

Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano, in associazione alle quali si incentiva l'applicazione della L.717/1949 sulle opere d'arte, dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Serbatoio stazione Gonnese (ID DB 27)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

È consentito qualunque nuovo riuso del serbatoio purchè non ne comporti alterazione delle caratteristiche morfologiche.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono consentiti esclusivamente interventi volti alla tutela, alla conservazione e al miglioramento delle aree adibite a verde, sia pubbliche che private.

Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

E' fatto divieto di introdurre elementi che alterino la percezione del bene.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Obiettivo paesaggistico: L'obiettivo generale che si ritiene di dover conseguire è consentire una graduazione degli interventi.

Fino alla predisposizione di un concreto, più efficace, ampio e complessivo progetto/piano di valorizzazione che costituisca la cornice delle scelte, priorità e indicazioni entro cui muoversi viene consentita la conservazione dei manufatti relativi alle reti infrastrutturali storico minerario (ponti, gallerie, caselli, ferrovie, ecc. e beni ad essi annessi nelle perimetrazioni di cui di seguito si analizzano le discipline) e delle fortificazioni della seconda Guerra Mondiale insieme ai contesti paesaggistici di appartenenza.

Con la predisposizione di un tal strumento di valorizzazione dei sistemi infrastrutturale minerario e delle fortificazioni della seconda Guerra Mondiale, che in alcuni casi si intersecano, si ipotizza invece una più ampia gamma di azioni, interventi e opere di valorizzazione sia dei manufatti che del paesaggio, opportunamente menzionate e vincolate nei dispositivi di tutela.

Discenderia miniera Terras Collu (ID DB 69)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Locali di appoggio alle attività ricettivo-turistiche possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del secondo perimetro.

Ponte e galleria (ID DB 70)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Locali di appoggio alle attività ricettivo-turistiche possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del secondo perimetro.

Casello 49 ferrovia FMS (ID DB 72)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

È ammessa la riproposizione di sagome e volumi equivalenti agli originali, desumibili da elementi strutturali riscontrabili sul posto e/o da documentazione grafico e/o fotografica significativa tanto nel riferimento dimensionale che nell'effettiva localizzazione, evitando la ricostruzione pedissequa, e privilegiando l'accostamento ai resti murari di risarciture e reintegrazioni, distinguibili per tecniche e/o materiali; ovvero potrà essere eseguito il solo consolidamento dei ruderi. È auspicabile la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi anche in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso, e a quella particolare di rendere intellegibile lo stesso rudere nell'ambito di tali attività e contesto, oltre che rispetto alle fattezze originarie.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

È esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Galleria e cabina di segnalazione (ID DB 74)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammessi la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico, il restauro conservativo nonchè la messa in sicurezza della galleria anche ai fini di un eventuale riutilizzo nell'ambito della valorizzazione del sistema viario minerario. Sono da preservarsi gli elementi decorativi, realizzati con l'uso caratteristico dei laterizi, della bocca di miniera, e di quelli eventualmente non visibili perché collocati all'interno della galleria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

E' consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la

realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui si trova inserito il bene. La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

E' fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Locali di appoggio alle attività ricettivo-turistiche possono essere progettati e collocati in luogo idoneo, al di fuori del secondo perimetro, purché con regole in grado di salvaguardarne le qualità paesaggistiche, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui i beni si trovano inseriti.

Ponte (ID DB 75)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sul bene radice (Ponte) e sui suoi beni componenti (forno, postazioni militari, ecc..) sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

È ammesso il riuso dei beni, compatibilmente con la conservazione delle caratteristiche morfologiche, anche nell'ottica di un complessivo progetto di valorizzazione del sistema viario minerario e/o del sistema di fortificazione della seconda Guerra Mondiale.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui si trova inserito il bene. La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Locali di appoggio alle attività ricettivo-turistiche possono essere progettati e collocati in luogo idoneo, al di fuori del secondo perimetro, purché con regole in grado di salvaguardarne le qualità paesaggistiche, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui i beni si trovano inseriti.

Ponte (ID DB 76)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Ponte 1 (ID DB 78)

Perimetro a tutela integrale- Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui si trova inserito il bene.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Ponte 2 (ID DB 79)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

E' consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

E' fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Casello 47 ferrovia FMS (ID DB 85)

Perimetro a tutela integrale- Disciplina:

Sono consentite unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e restauro conservativo che avranno lo scopo di far riemergere il bene rispetto ad eventuali modifiche e adattamenti intercorsi nel tempo.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente ed è fatto obbligo di mantenere gli elementi caratterizzanti la stazione, eventualmente deducibili da vecchie rappresentazioni e fotografie, e quindi: targa riportante il nome della stazione, colore e schema di tinteggiatura.

Sono permessi interventi edilizi finalizzati ad un diverso allestimento degli spazi interni per il conseguimento di un riuso dell'edificio, purché essi risultino compatibili con i peculiari valori storico-architettonici del manufatto edilizio.

Sono consentiti cambi di destinazione d'uso tendenti a favorire attività culturali, ricreative e di servizio per il turismo.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione, al miglioramento e all'implementazione del giardino di pertinenza e tutti gli interventi non in riduzione del verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti: essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento di mitigazione.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, con l'eccezione, secondo caratteristiche concordate con l'ufficio tecnico, dell'indicazione delle attività eventualmente svolte nell'edificio.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Non è consentita nuova edificazione.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione, al miglioramento e all'implementazione del giardino di pertinenza e tutti gli interventi non in riduzione del verde che migliorano la fruizione e il godimento del bene.

Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Cantoniera Gonnese (ID DB 1083)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sulla casa cantoniera e sui beni componenti (edificio per gli attrezzi) sono unicamente consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo mantenendo gli elementi caratterizzanti le cantoniere e quindi: targa, colore e schema di tinteggiatura tipici della case cantoniere.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione e al miglioramento delle aree adibite a verde.

Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni originarie che delimitano l'area di pertinenza.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni dell'esistente.

Sono consentiti interventi volti alla tutela, alla conservazione e al miglioramento delle aree adibite a verde.

Nuove sistemazioni a verde, nonché soluzioni di pavimentazione e arredo urbano dovranno essere ispirati a semplicità e razionalità di forme e all'uso di materiali ed essenze preferibilmente locali.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni originarie che delimitano l'area di pertinenza.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Sant'Andrea Apostolo (ID DB 6560)

Perimetro a tutela integrale- Disciplina:

Su tutta l'area perimetrata sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro archeologico, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati.

Sui beni di natura architettonica sono unicamente ammesse la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Sono anche ammessi gli interventi volti alla tutela e alla conservazione degli spazi pubblici inclusi nel primo perimetro, che costituiscono pertinenza dello stesso bene.

Eventuali soluzioni di pavimentazione e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano gli spazi pubblici.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Fatto salvo lo stato dei luoghi all'interno del secondo perimetro di tutela compresi gli immobili esistenti ed in corso di completamento, i futuri interventi dovranno essere orientati a perseguire:

- unicamente il restauro conservativo, per gli edifici storici che mantengano le caratteristiche originarie;
- interventi edilizi rispettosi della morfologia del tipo edilizio storico ancora esistente, in coerenza con il disegno dell'isolato e nel rispetto dell'ingombro delle originarie sedi stradali, per la restante parte edilizia non avente caratteristiche storiche;
- la manutenzione delle facciate degli edifici pubblici e privati che si affacciano sull'area del secondo perimetro, tramite l'utilizzo di finiture e colori tali da non sovrastare l'architettura tutelata;
- la tutela, la conservazione e il miglioramento delle aree e delle strutture pubbliche, anche in considerazione che eventuali soluzioni di pavimentazione e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali;
- la conservazione e il miglioramento del verde pubblico e di quello privato che vi si affaccia direttamente.

Inoltre:

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità degli edifici pubblici e privati che si affacciano sull'area del secondo perimetro.

Devono essere mantenuti i manufatti storici, i giardini e gli elementi di verde esistenti.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano la proprietà privata o pubblica

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Con il fine di riconsegnare maggior valore e visibilità al manufatto oggetto di tutela sono consigliati:

- interventi che, diversificando il trattamento dell'area di secondo perimetro rispetto alle aree urbane prive di pregio storico, siano volti a favorire e ad annunciare percettivamente al fruitore l'imminente immissione in un'area con valenza storica singolare;
- la graduale eliminazione della possibilità di sosta dei veicoli in prossimità del bene;
- la regolamentazione del traffico veicolare tale da consentire la pedonalizzazione parziale e/o graduale dell'intorno del

bene;

- l'impiego di elementi di arredo urbano e di illuminazione pubblica idonei e tali da non sovrastare la percezione di quanto tutelato.

Cimitero (ID DB 7245)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Nella parte storica del cimitero (delimitata da perimetro giallo), sono unicamente ammesse la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo ed è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da queste; devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano l'area del cimitero; è fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti; sono da tutelare e conservare i giardini e le alberature storiche e non tutti gli elementi di verde che migliorano la fruizione del luogo; eventuali soluzioni di pavimentazione, arredo urbano e implementazione del verde devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali.

Nelle parti non storiche del cimitero e negli ampliamenti, con il fine di proporre un insieme unitario, possono essere ripresi motivi e decorazioni, tecniche di recinzione ed ulteriori elementi distintivi della parte storica, anche in chiave rivisitata.

Ogni ampliamento deve prevedere idonea implementazione arborea e del verde.

È fatto divieto di apporre di cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono ammessi interventi orientati a perseguire:

- la tutela, la conservazione e l'implementazione del verde pubblico e di quello privato che eventualmente vi si affacci direttamente. Eventuali soluzioni di pavimentazione e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali.

È fatto obbligo che le aree destinate ai parcheggi siano anch'esse dotate di idonee alberature e soluzioni a verde.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti .

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale Pianificazione urbanistica territoriale e Vigilanza edilizia

Servizio Politiche per le Aree Urbane

Incontro di Copianificazione ai sensi dell'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale

Cimitero (ID DB 95059543)

Nel cimitero attualmente consistente nel solo impianto originario del periodo di fondazione di Cortoghiana, sono unicamente ammesse la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo ed è fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da queste, fatta esclusione per l'edilizia funeraria che potrà trovare spazio nel rispetto delle evidenti simmetrie dell'impianto medesimo; devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano l'area del cimitero; è fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti; sono da tutelare e conservare i giardini e le alberature storiche e non e tutti gli elementi di verde che arricchiscono la fruizione del luogo; eventuali soluzioni di pavimentazione, arredo urbano e implementazione del verde devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali.

Non è consigliabile l'ampliamento del cimitero e deve essere comunque tutelata integralmente la prospettiva centrale della strada di accesso che lo collega alla strada statale 26.

Ogni ampliamento deve prevedere idonea implementazione arborea e del verde.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Sono ammessi interventi orientati a perseguire la tutela, la conservazione e l'implementazione del verde pubblico e di quello privato che eventualmente vi si affacci direttamente.

Eventuali soluzioni di pavimentazione e arredo urbano devono essere ispirati al principio dell'intervento minimo oltretutto alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali e alla conservazione dei caratteri del paesaggio rurale.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti.

È fatto obbligo che le aree destinate ai parcheggi siano anch'esse dotate di idonee alberature e soluzioni a verde.

Deve essere comunque tutelata integralmente la prospettiva centrale della strada di accesso che lo collega alla strada statale 26.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Domus Nieddas (ID DB 9785)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere di consolidamento statico, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché la

ricostruzione, nel rispetto dei caratteri e delle tecniche costruttive originarie

È ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti; essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento del paesaggio rurale (muro a secco, ecc).

Sono ammesse destinazioni d'uso che non alterino le qualità ambientali del contesto e siano compatibili con la struttura, le proporzioni e i caratteri tipologici e costruttivi dell'edificio rurale.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni.

Sono da conservarsi gli elementi del paesaggio rurale, quali i muri a secco, sui quali sono ammessi solo interventi di manutenzione, e la vocazione agricolo-rurale dell'area ineditata.

Unicamente per fini agricoli e/o ricettivo-turistici è ammessa la messa in opera di strutture leggere che non alterino la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

Tali strutture leggere devono essere costruite con materiali di pregio (legno, ferro, pietre, materiali naturali locali), con esclusione del conglomerato cementizio armato per la parte fuori terra, e ancorate al suolo con sistema non invasivo, onde permettere la reversibilità dell'intervento. La loro superficie totale aggiuntiva non deve tuttavia essere superiore a un quinto della superficie coperta già esistente e può essere collocata ad una distanza non inferiore a 10 m da essa.

Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano le proprietà.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti, se non opportunamente dissimulati.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, se non per segnalare le eventuali attività consentite nelle aree perimetrate nel cui caso dovrà essere realizzata con dimensioni e materiali appropriati al contesto.

Medau Floris (ID DB 9786)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sono consentite opere di consolidamento statico, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché la ricostruzione, nel rispetto dei caratteri e delle tecniche costruttive originarie

È ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici di qualsiasi natura che risultino visibili sui prospetti esterni e/o negli spazi aperti; essi dovranno in ogni caso essere opportunamente simulati anche attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree o altro idoneo elemento del paesaggio rurale (muro a secco, ecc).

Sono ammesse destinazioni d'uso che non alterino le qualità ambientali del contesto e siano compatibili con la struttura, le proporzioni e i caratteri tipologici e costruttivi dell'edificio rurale.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso agricolo e a pascolo dei terreni.

Sono da conservarsi gli elementi del paesaggio rurale, quali i muri a secco, sui quali sono ammessi solo interventi di manutenzione, e la vocazione agricolo-rurale dell'area ineditata.

Unicamente per fini agricoli e/o ricettivo-turistici è ammessa la messa in opera di strutture leggere che non alterino la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

Tali strutture leggere devono essere costruite con materiali di pregio (legno, ferro, pietre, materiali naturali locali), con esclusione del conglomerato cementizio armato per la parte fuori terra, e ancorate al suolo con sistema non invasivo, onde permettere la reversibilità dell'intervento. La loro superficie totale aggiuntiva non deve tuttavia essere superiore a

un quinto della superficie coperta già esistente e può essere collocata ad una distanza non inferiore a 10 m da essa. Devono essere accuratamente conservate le recinzioni storiche che delimitano le proprietà.

È fatto divieto d'introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti, se non opportunamente dissimulati.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria, se non per segnalare le eventuali attività consentite nelle aree perimetrate nel cui caso dovrà essere realizzata con dimensioni e materiali appropriati al contesto.

Il Municipio (ID DB 95059515) e la Scuola (ID DB 95059516)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Sugli edifici tutelati sono ammesse unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

Fatto salvo lo stato dei luoghi all'interno del secondo perimetro di tutela compresi gli immobili esistenti ed in corso di completamento, i futuri interventi dovranno essere orientati a perseguire:

- la tutela e la conservazione delle aree e delle strutture pubbliche. Eventuali soluzioni di pavimentazione e arredo urbano devono essere ispirati alla semplicità, razionalità e all'uso preferibilmente di materiali ed essenze locali.

- la manutenzione delle facciate degli edifici pubblici e privati che si affacciano sull'area del secondo perimetro, tramite l'utilizzo di finiture e colori tali da non sovrastare l'architettura tutelata.

È fatto divieto di introdurre elementi tecnologici che risultino visibili sui prospetti prospicienti la viabilità degli edifici pubblici e privati che si affacciano sull'area del secondo perimetro

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Fortificazioni di Su Prelau (ID DB 95059521); Postazioni militari di Bega Su Pitticheddu (ID DB 95059522); Postazioni militari di Cuccu Egai (ID 95059523); Postazioni militari di Porto Paglia (ID 95059527); Postazioni militari (ID 95059534); Postazioni militari (ID 95059531);

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Inedificabilità totale.

Sono ammesse attività di studio, ricerca e restauro, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ivi comprese le opere di consolidamento statico.

Le strutture devono essere conservate integralmente, è consentito il riutilizzo senza limitazioni di destinazione d'uso, purché questa sia compatibile con la salvaguardia dei beni stessi.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

Funtana Coperta (ID 95059530)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è esclusivamente consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso, senza alterare la qualità naturale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apposizione di cartellonistica pubblicitaria.

Locali di appoggio alle attività ricettivo-turistiche possono essere progettati e collocati in luogo idoneo solo al di fuori del secondo perimetro.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

Ponte (ID 95059533)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono permessi unicamente la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il consolidamento statico e il restauro conservativo.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

All'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del sistema viario minerario è consentita la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta etc.) aventi il fine di rendere possibile al pubblico l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso.

La realizzazione di tali opere deve prediligere i materiali naturali e/o locali, manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno ed ispirarsi al principio dell'intervento minimo.

La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

Non è consentita l'eliminazione di alberi e macchia mediterranea.

È fatto divieto di apporre cartellonistica pubblicitaria.

Pozzo Baccarini (ID 95059525)

Perimetro a tutela integrale - Disciplina:

Sono consentite opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo.

Per l'edificio di cui è presente lo spiccato e di cui è nota la consistenza edilizia, è ammessa la riproposizione di sagome e volumi equivalenti agli originali, desumibili da elementi strutturali riscontrabili sul posto e/o da documentazione grafico e/o fotografica significativa tanto nel riferimento dimensionale che nell'effettiva localizzazione, evitando la ricostruzione pedissequa, e privilegiando l'accostamento ai resti murari di risarciture e reintegrazioni, distinguibili per tecniche e/o materiali; ovvero potrà essere eseguito il solo consolidamento dei ruderi.

Sono ammessi destinazione d'uso compatibili con i caratteri tipologici e costruttivi degli edifici.

È fatto divieto di inserire nuovi elementi o volumetrie che comportino trasformazioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti.

Perimetro a tutela condizionata - Disciplina:

È consentita esclusivamente la realizzazione di opere edili minori (stradelli, punti di sosta, etc.), per le quali deve prevalere il principio dell'intervento minimo, aventi il fine di rendere possibile l'accessibilità, la fruizione e il godimento del bene stesso senza alterare la qualità naturale e ambientale del paesaggio in cui il bene si trova inserito. La realizzazione di tali opere deve comunque prediligere i materiali naturali e/o locali e manifestarsi semplice ed essenziale nel disegno. La valorizzazione potrà prevedere la realizzazione di materiale espositivo costituito da sussidi didattici da collocarsi in esterno. Lo scopo di tali realizzazioni risponde alla generale necessità di conservare la memoria storica del luogo, delle attività produttive minerarie locali, anche in quanto parte integrante di quelle della regione storica del Sulcis-Iglesiente e dell'articolato sistema viario e di trasporto ad esse connesso.

È consentito l'uso del suolo per pascolo.

Visto e sottoscritto,

per l'Amministrazione comunale:

per la RAS:

per la Soprintendenza ai Beni archeologici:

per la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggio: